



ULTIMO AGGIORNAMENTO: 17:44 DEL 06 FEBBRAIO 2014

AREZZO ECONOMIA 5 ORE FA

## Prezzi, ad Arezzo spesa sempre più cara: aumenta tutto, dal vino al pane. Si salvano frutta e caffè



Nadia Frulli

Fare la spesa ad Arezzo costa di più che in molte altre città italiane. E' quanto emerge dal rapporto sulla dinamica dei prezzi elaborato dall'Ufficio protocollo del Comune di Arezzo.

I dati statistici parlano chiaro: **nonostante il tasso di inflazione nel 2013 sia stato pari a quello della media nazionale, ovvero con un Nic che ha segnato più 1.2 per cento, per alcuni beni di primaria necessità i prezzi si sono alzati più della media.** Si tratta soprattutto di beni primari: quelli che le massaie mettono nel carrello – con sempre più attenzione a non sfiorare il budget familiare – quando fanno la spesa settimanale.

Andiamo per ordine. **Se a livello nazionale la spesa per alimenti e bevande è salita del 2.4 per cento, ad Arezzo il dato sale fino al 2.9, con una differenza di 0.5 punti.** Ma

cosa è compreso in questo 2.9 per cento? Si va **dal pane alle uova, dal vino all'acqua, alla carne**: insomma tutti beni di prima necessità i cui prezzi sono lievitati un po' più della media nazionale.

Dal gennaio al dicembre 2013, ad esempio, il **vino è aumentato del 3.5 per cento. Olio e altri tipi di grassi sono balzati del 3.2 per cento** (anche se per l'olio prodotto dai frantoi nostrani il discorso non vale). Altro aumento sensibile quello degli **alcolici in generale: più 2.4 per cento**.

E che dire di **latte, formaggi e uova**? In questo caso l'aumento è stato dell'1.8 per cento. Di un pelo superiore a quello di pane e cereali, i cui prezzi si assestano su un più 1.7 per cento. Gli appassionati di bibite e succhi di frutta hanno registrato un aumento in un anno dell'**1.3 per cento, come è avvenuto anche per acqua, birra, zucchero, miele, cioccolato e dolci**.

E aa carne? Il prezzo è aumentato ma in modo molto più contenuto: 0.8 per cento.

**C'è poi il cibo per la mente: libri e giornali non si mangiano, ma comunque rientrano nel pacchetto. E sono aumentati rispettivamente dell'1.7 e del 5 per cento.**

Insomma riempire il carrello della spesa si fa sempre più caro. Anche se a guardare meglio, nel mare magnum dei prezzi si notano delle diminuzioni: quelle di frutta (-4.6 per cento) e caffè e cioccolato (-3.2). Ma a conti fatti, sembrano due mosche bianche.